

Turismo
Nel mondo
355 milioni
di arrivi

ROMA. Chiusura positiva del turismo mondiale anche nel 1988. Il totale degli arrivi internazionali nei paesi del mondo ha superato del 4% circa la cifra del 1987, pari a 355 milioni. Ciò stando alle prime rilevazioni di esperti dell'organizzazione mondiale del turismo effettuate in 56 paesi, destinatari di una quota pari a circa l'80% dei flussi turistici e dei relativi introiti.

Gli esperti Omt ritengono pertanto che resta confermata la previsione che prima della fine del secolo possa essere superata la soglia dei 500 milioni di arrivi. Questa tendenza - si sottolinea all'Enit - è confermata dalle previsioni di sviluppo del trasporto di passeggeri attraverso l'aviazione commerciale - mediamente, nel 1987, il 7% dovuto rispettivamente ad un 8% relativo al traffico internazionale e ad un 6% per ciò che riguarda i collegamenti nazionali - e degli introiti dovuti al turismo internazionale che, nello stesso anno, si sono incrementati del 10% rispetto all'86.

Per quanto concerne l'88, le spese complessive per il turismo internazionale si sono attestate intorno ai 150 miliardi di dollari, aumentato benesse nell'ambito dei paesi industriali e la maggiore propensione ai viaggi ed alle vacanze hanno fatto sì che la cifra superi di tre volte quella del 1977.

Significativo il fatto che le spese siano aumentate ad un ritmo quattro volte più alto di quello degli arrivi.

Gli indicatori dei paesi principali generatori di turismo internazionale mostrano una crescita dell'attività economica pari a circa il 2,5 o 3% in presenza di una relativa stabilità dei prezzi.

Dodici paesi hanno registrato un aumento di turisti (francesi: 15 di quelli tedeschi); di quelli olandesi e svizzeri; di quelli inglesi, incrementato anche degli scambi turistici Ovest-Est, con Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia ed Urss in grande evidenza. Questo andamento dovrebbe essere confermato a conclusione del 1988. Più in generale, secondo l'Omt - in molti paesi europei l'evoluzione del turismo internazionale è stata più favorevole rispetto all'87.

Celebrata in tutta Italia
la tradizionale giornata
dell'Epifania, tra falò
cori e antichi riti religiosi

C'è una Befana per tutti

Celebrata in gran forma in tutta Italia, al Nord come al Sud, la giornata della Befana. Corti, falò, rappresentazioni, riti antichissimi come nella Piana degli Albanesi e bizzarre supermoderne come a Forlì dove la benefica vecchietta arriva nei panni di autentici paracadutisti o a Milano, improvvisata centauro a bordo di moto. Gran beneficiari, ovviamente, i bambini, tra calze e giocattoli.

ROMA. Befana pittoresca, magica, cristiana, ortodossa, pagana, persino motorizzata. Ritornata in gran forma dopo l'ingiusto ostracismo, la cara vecchietta un po' strega ha assunto le sembianze più strane, ostentando un retroterra di fantasia e una nobiltà di tradizioni che, messe insieme nel lungo festoso giorno del 6 gennaio, sembrano disegnare una infinita favola. E non per la sola gioia dei bambini.

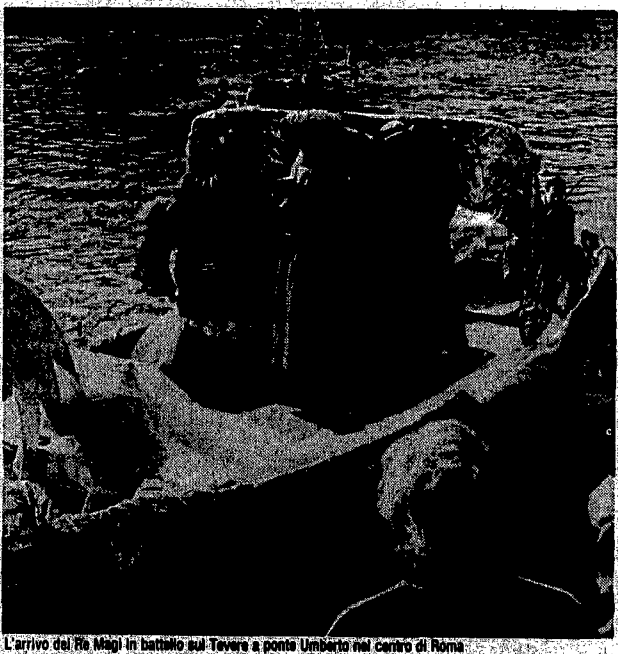
Fastosi Baldassarre, Melchiorre e Caspare sono comparsi un po' dovunque, bruni, barbuti e coronati, grandi occhi neri e manti scintillanti, nelle mani oro argento e mirra. Una scorta di magi, si è vista a Lizzano (Taranto), con tanto di sacra rappresentazione sul sagrato della chiesa parrocchiale; un corteo storico dei magi, con ben 200 figuranti in costume d'epoca, è brillato a Conversano (Bari), mentre a Monopoli la rivista scenica - dell'Epifania, con 100 comparse e dialoghi tratti da un testo medievale, è avvenuta per la 39ma volta in contrada Antonelli e una cavalcata del Re Magi a Ceglie Messapica. Brindisi, è partita dalle grotte di Montevicino, dove da 27 anni una tenue luce notturna riscalda il rustico presepe.

Usciti dal nulla, avvolti nella loro incerta leggenda, evocatori di mondi lontani, gli strani personaggi esotici hanno avuto l'onore del corteo persino a Milano, sfilata rutilante, con migliaia di bambini al seguito, nel grigio della città invernale, mentre tecnologiche befane motorizzate a bordo di Honda e Suzuki hanno distribuito gerle di giocattoli e dolciumi tradizionali ai piccoli milanesi della città del Naviglio. A Roma, invece, sono arrivati via Tevere, su un improbabile barcone addobbato.

Altera e di alto lignaggio l'Epifania di Cividade del Friuli, prima capitale del ducato longobardo, un rito solenne dove si fondono insieme storia e religione. La cerimonia è nel Duomo; durante la messa il diacono, cinto di un elmo plumato, benedice per tre volte i fedeli con lo spadone, un arma di forma tedesca, lunga 109 centimetri, la stessa che nel 1366 venne donata al patriarca di Aquileia, al suo ingresso in città.

Adrittura antecedente all'arrivo dei Longobardi, il rito befanesco del «pan e vin» che si svolge in tutta la Marca Trevigiana: quest'anno il fumo è andato in direzione sud, sud ovest, un buon segno, dicono. Nel brivido del sottosegno, si è svolta a Venezia la «regata delle befane», anch'essa una tradizione, ma la città è ormai disartata dall'incombente carnevale, che appunto si apre oggi.

Enormi pignauri, gran cori di stoppie e legna, bruciano la pagana befana di Tar-



L'arrivo del Re Magi in battello sul Tevere a ponte Umberto nel centro di Roma

cento, Udine. Il più grande è quello che arde sul colle di Coja, accanto al rudere del castello Frangipane, e come negli antichi riti celti del dio Beano, dalla direzione del fumo ancora oggi si traggono gli auspici per l'anno appena cominciato.

Legata da un invisibile filo, ad al spigate, scende dal cielo una colomba bianca, e si ferma tremante sul bordo della fontana, dove il papas immerge per tre volte la croce che simboleggia Cristo; cantando il «proprietario», innocente, così si apre la befana a San Demetrio Corone (Cosenza), mentre a Piana degli Albanesi si dispiega una suggestiva cerimonia greco-bizantina, con la benedizione pubblica dell'acqua e la rappresentazione di un passo del Vangelo di Matteo, che descrive il battesimo del Cristo.

Ai tanti presepi viventi, che sono numerosi anche in Piemonte (ve ne sono in provincia di Alessandria, Biella, VerCELLI, Novara) giungono infine i misteriosi viaggiatori, romantici pellegrini, che inseguono una stella e con essi, nella argentea, effimera paccottiglia

natalizia, sono comparsi persino tre cammelli veri, messi a disposizione da un vero allevatore di animali di Viterbio, Novara, seguiti da una decina di centurioni romani a cavallo.

Piccole folle sotto il nome di befana. A Mondovì, sempre in Piemonte, hanno solcato i cieli bianchi di freddo dodici colorate mongolfiere, a Manoppello vicino a Pescara sorge d'incanto un villaggio palestinese che dovrebbe somigliare a Betlemme, a Montecarotto, Marche, fuochi e cori della «pasquella», ad Aulla in Lunigiana una calza lunga 15 metri ondeggia, gonfia di giocattoli e dolci, dal campanile della chiesa, cucita e adornata di nastri e fiocchi dall'attrice Ave Ninchi: ma la befana più curiosa è quella che, in bacetti e caserze e strette di manine, ha depositato un giocattolo davanti al letto, di ognuno dei piccoli ricoverati all'ospedale Meyer di Firenze.

C'è anche la più pazza, ed è sicuramente quella di Forlì, città dove in genere la befana arriva dal cielo, sotto forma di paracadutisti tutti nudi; ma quest'anno la nebbia ha impedito la ardita performance, e si sono accontentati di un aereo, atterrato con il regolamento carico di regali all'aeroporto di Ridolfi.

La Romagna, comunque, è una gran terra di befane: a Mortano di S. Sofia, sull'Appennino, c'è un festival del befano; a Cesenatico gran festa sul Porto canale disegnata da Michelangelo, anche il partito comunista ha distribuito doni ai bimbi del concorso-disegni sul povero Adriatico inquinato; a Faenza, si celebra con gran bevute di vin brulé la magica notte «de' bisò», durante la quale si brucia il Niballo, versione romagnola dell'irriducibile Annibale.



Lady Cortina 1989
Reginetta delle nevi
la giornalista del Tg2
Carmen Lasorella

CORTINA D'AMPEZZO. La giornalista del Tg2 Carmen Lasorella (nella foto) è stata eletta «lady Cortina» 1989. La conduttrice del telegiornale della seconda rete televisiva Rai è la trentesima vincitrice del concorso ampezzano che ogni anno il 6 gennaio attribuisce il titolo di «lady» ad una donna che si sia particolarmente distinta sul piano professionale.

Recentemente Carmen Lasorella ha ricevuto il premio «donna Roma» per il giornalismo che le è stato conferito per i servizi realizzati sul Golfo Persico. Il titolo di «lady Cortina» consentirà alla giornalista di partecipare ai concorsi di «lady Italia» e «lady Universe» 1989.

Nel corso della manifestazione ampezzana sono stati attribuiti anche gli «Oscar della professionalità» che sono andati a Paolo Valentini per lo sport, a Mario Cervi e Guido Gerosa per la letteratura, a Giorgio Farina per la musica classica, a Piero Cotto e Beatrice D'AR per la musica leggera, a Marta Marzotto per l'alta moda, ad Arnaldo Zanatta per la psicologia, a Bruno Burato per le bioenergie.

Lotteria
Venduti
37 milioni
di biglietti

ROMA. Attorno alle 23:30 di stasera si aprirà il numero del biglietto vincente. Quest'anno, con la edizione 1988-89 di «Fantastico», la lotteria italiana ha battuto ogni record nella vendita dei biglietti. Lo rileva l'ufficio stampa della Rai, precisando che l'incasso complessivo derivante dalla vendita dei biglietti è stato di circa 180 miliardi di lire (37 milioni e mezzo di biglietti). Detratte le spese, il montepremi si aggirerà sui 50 miliardi.

Negli ambienti Rai si rileva inoltre che è stato battuto ampiamente anche il livello dell'86-87 (raggiunto da un lotto con 33 milioni 692 mila biglietti ritenuto, spiega la direzione marketing Rai, fino ad allora «top» inattaccabile).

Per l'estrazione finale di oggi alle ore 9, nella sala della maggioranza del ministero delle Finanze, una speciale commissione provvederà alla estrazione dei sei biglietti vincenti e di tutti gli altri di consolazione.

In Italia ogni bimbo riceve 100.000 lire di giochi l'anno: ieri il classico appuntamento
Poco horror, molti giochi informatici nella calza di questo 1989

Bambole computerizzate e macchine superaccessoriate. La Befana, per evitare tragiche sorprese con i giochi horror, ha preferito il classico, ma non troppo. La calza si è riempita di doni elettronici e di regali supertradizionali, magari riveduti e corretti in versione informatizzata. Tanti anche i giocattoli didattici, i libri e le fiabe, da leggere, scrivere e ascoltare dalle cuffiette dei walk-man.

MARINA MASTROLUCA

ROMA. Capricciosi, viziosi, informali, teledipendenti. Non sono facili da accontentare, i «bambini-d'oggi», un po' tutti figli unici, travolti dall'affetto di nomi accendicorienti e di genitori pronti a ripagare in doni il poco tempo a disposizione da dedicargli. E la Befana è stata un'occasione in più. Ma che cosa regalare a questi piccoli «mostri», che hanno già tutto o quasi?

Dopo il tentativo del bimbo di Rovereto, pronto ad aprire

la pancia della sorellina, per vedere se ne veniva fuori una gelatina verdastra come all'illeno portato da Babbo Natale, i genitori nostrani sembrano essere stati vinti da un generale senso di colpa per aver ignorato o accettato con indifferenza una proposta degli spot televisivi. La tv, ovviamente, ha ancora tendenza, ma le scelte di tante befane sono state più caute e più orientate alla tradizione.

Bambole e macchinine hanno trionfato ancora una

volta, perché non si sa mai ed è meglio non correre il rischio di ritrovare il più piccolo sgozzato nel bagno. Preoccupati, ma pur sempre frettolosi, tante mamme e papà hanno puntato sui classici: dalla inspidissima Barbie, incomprensibilmente nel cuore di tante ragazzine da generazioni, dall'elettronica Bebi mia, pupa similvera che fa un po' di tutto, alla classica Ferrari F1 telecomandata e alla Porsche in formato ridotto (quasi un milione di lire), che sostituisce la vecchia macchina a pedali e dà sfogo a un vecchio sogno di papà.

I mostri e i giochi horror, che hanno imperversato a Natale, hanno avuto un crollo pressoché generalizzato: del gradimento, con qualche eccezione: per le versioni più morbide. Sempre in testa alle classifiche i Masters, riproduzione dei cartoni giapponesi, i vari personaggi preistorici

e spaziali, forniti di micidiali artigli e armi al laser (per fortuna finte). Skiffitor, una pasta verde gelatinosa, per finire con fantasmi, diavoli e scheletri di vario tipo, andati a ruba anche sui banchi delle marinette e piazza Navona, nel tradizionale mercato romano dedicato alla Befana.

Incerti tra immaginare un figlio informatizzato o tradizionale, mamme e papà non hanno trascurato nessuno dei due. Minicomputer e giochi elettronici, unisex, si sono affiancati indistintamente ad arsenali militari in miniatura, che restano una prerogativa maschile, e a tutto quello che occorre per diventare una futura-moglie-emadre-esemplare.

Sulla scelta del dono, comunque, non si palpita. Superata da tempo, ahimè, la magia delle attese ansiose della notte precedente l'arrivo della vecchietta sulla scopa, non

Da oggi al 7 febbraio la festa in Laguna: polemiche del dc Salvadori
Per garantire la pace cento poliziotti nelle calli e intrattenimenti al chiuso
Venezia, via al Carnevale con polizia

Un centinaio di poliziotti per le calli e le piazze, un reparto della Celere nei giorni conclusivi: parte fra paure in buona parte strumentali e molte polemiche il lunghissimo Carnevale di Venezia, 32 giorni da oggi al 7 febbraio. I vandalsi avvenuti in piazza S. Marco la notte di San Silvestro hanno causato l'avvio di una nuova minicrociata contro i «barbari scatenati» che invadono la città.

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

VENEZIA. Era la notte del 31 dicembre, e mentre in San Marco il patriarca di Venezia Marco Cè pregava perché la città «non sia solo luogo del marketing e dello spettacolo», fuori scoppiavano i petardi, volavano lattine e bottiglie vuote; protagonisti gruppi di giovani arrivati da varie parti del Veneto, e soprattutto 150

marinai americani ubriachi e refrattari al tardivo intervento di 3 (tre) poliziotti chiamati personalmente dal sindaco. La notte brava, una delle tante che Venezia sopporta da tempo, si è conclusa con un bilancio modesto - un tappeto di vetri in piazza, una gondola affondata, nessun ferito - ma ha innescato reazioni a cate-

ti) disegnando scenari apocalittici per il prossimo carnevale, ed arrivando a proporre forme di «autodifesa dei veneziani più coraggiosi». È dovuto intervenire lo stesso sindaco, il repubblicano Antonio Casellati: che in certi momenti a Venezia arrivi da fuori «la logica da imbecilli che c'è negli stadi» è indubitabile. Ma, ha ammonito, nulla più che in tante città: «Calmi, calmi! Altrimenti facciamo peggio, altrimenti arrivano in campo i Salvadori dalla foga tribunitia, i reduci della guerra contro i saccopellati».

L'unico risultato, per ora, è che da oggi fino al 7 febbraio Venezia sarà pattugliata più intensamente dalla polizia, che destinerà alla vigilanza dei «carnevalieri foresti» un

centinaio di uomini, con consistenti rinforzi del reparto Celere di Padova negli ultimi giorni, quelli che nelle più scorse edizioni degli anni scorsi mettevano la città in ginocchio, superintesa fino alla chiusura forzata degli accessi stradali. Questa è forse la vera scommessa del «carnevale lungo», nato per dilatare avvenimenti ed arrivi. Funzionerà? Mah, certo nei giorni clou è stato fatto di tutto per attirare folle oceaniche: in piazza S. Marco non ci sarà nulla il giovedì grasso (e a Mestre, invece, un concerto in piazza di Enrico Ruggeri), solo fuochi d'artificio la sera dell'ultimo martedì.

L'intero programma di carnevale, in realtà, è ricco di spettacoli teatrali e musicali al

chiuso, piuttosto avaro di feste collettive all'aperto. Solo un po' di animazioni itineranti e spettacoli bandistici o di burattini concentrati nei sabati e nelle domeniche.

In questo caso - danze, sfilate, giochi e così via - il grosso è organizzato dai quartieri, per decorezzare e coinvolgere di più i veneziani. Fra le molte mostre, spiccano un paio di curiosità, una «storia del gioco d'azzardo», nelle sale del Casino e «Elvis in Venice», raccolta di cimeli di Elvis Presley nel padiglione Italia della Biennale. Oggi, si apre all'insegna dell'ecologia, programma curato da Lega coop e Wwf: un pescione lungo 25 metri a navigare e «parlare» sul Canal Grande e concorso in piazza S. Marco per premiare le più belle maschere «ecologiche».

saldi
conbipel
shearing pelle pellicce

sconti fino al 50%

il più grande punto vendita del centro sud a roma!

via cristoforo colombo 456
a 500 mt. dalla fiera di roma
TEL. 06-5411118

venti punti vendita in italia
sede-produzione e vendita cocconato d'asti str. bauchieri, 1 - tel. (0141) 907656